



Comune di Maleo (LO)

Piano Regolatore Cimiteriale

RELAZIONE

Lr. 22 del 18/11/2003
Regolamento Regionale n° 6 del 09/11/2004

Il Tecnico
Ing. Gabriele Curti
U.T.C.

Il Responsabile Settore

Il Sindaco

Il Segretario Comunale

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
2.1 TABELLA RIFERIMENTI CONTENUTI NEL PIANO CIMITERIALE.....	5
3. ANALISI E DIMENSIONAMENTO.....	6
3.1 ANALISI DEMOGRAFICA.....	6
3.2 MODALITA' DI SEPOLTURA.....	16
3.3 DIMENSIONAMENTO.....	18
3.4 VERIFICA NORMATIVA.....	25
3.5 FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE.....	30
3.6 DESCRIZIONE E INDICAZIONI PROGRAMMATICHE.....	31
BIBLIOGRAFIA.....	33

TAVOLE

TAVOLA 1 Inquadramento territoriale –vincoli territoriali (scala 1:5.000)

TAVOLA 2 Inquadramento PGT (scala 1:5.000)

TAVOLA 3 Fascia cimiteriale (scala 1: 1.000) – stato attuale e previsione

TAVOLA 4 Planimetria cimitero stato di fatto (scala 1:200)

TAVOLA 5 Planimetria cimitero in previsione (scala 1: 200)

ALLEGATI

NTA

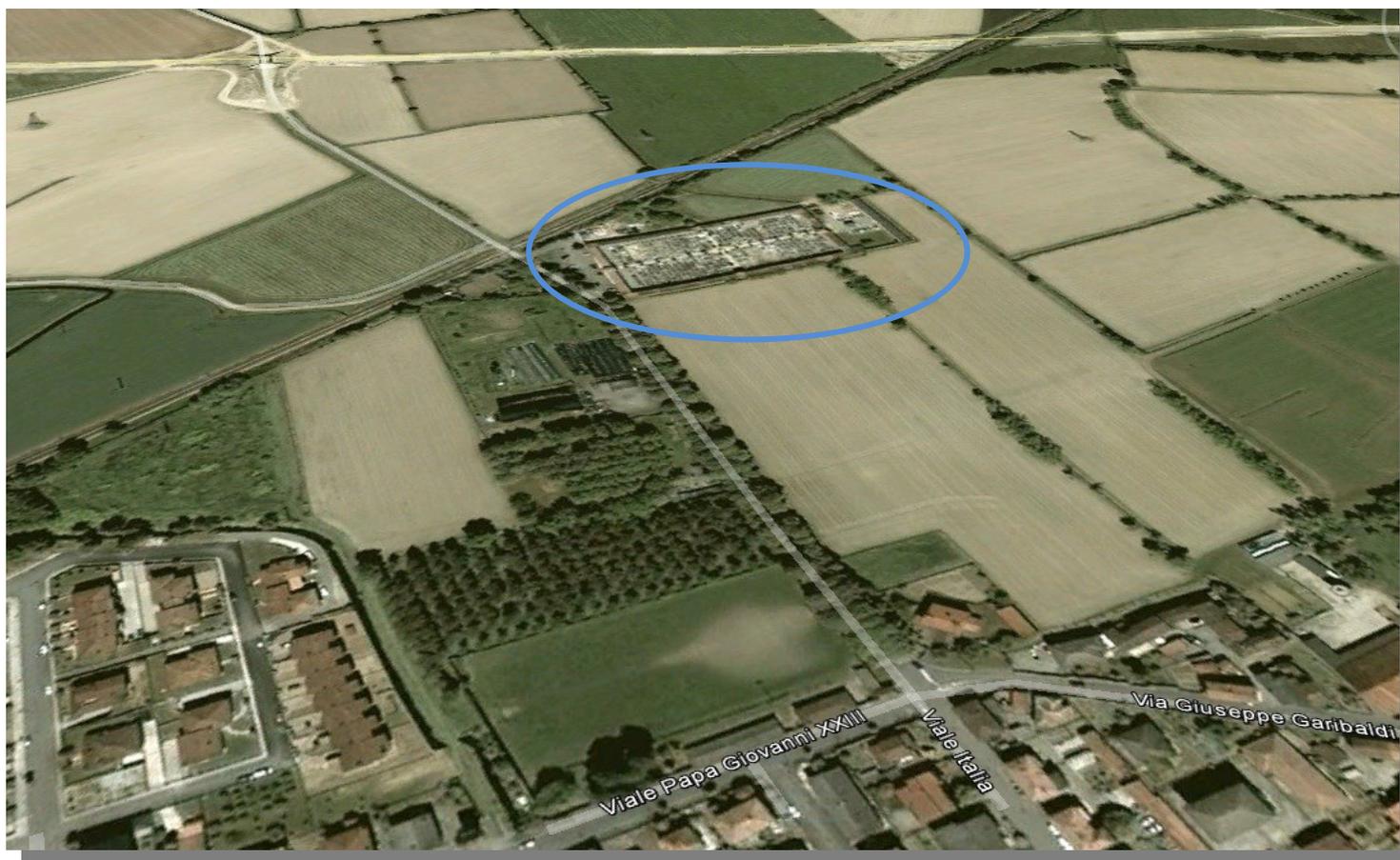
1. INTRODUZIONE

Il presente Piano Cimiteriale è stato redatto secondo le indicazioni del Regolamento Regionale n°6/2004 e definisce le necessità del servizio nell'arco di venti anni.

Il bacino di utenza di riferimento coincide con l'intero territorio comunale.

Il cimitero presente sul territorio è sito in Viale dei Caduti.

Per la sopravvenuta emanazione di nuove normative dopo il **DPR 285/90** ed in particolare, a livello nazionale della L. 166/2002 sulle fasce di rispetto cimiteriale, della L 130/2001 riguardante la cremazione ed a livello regionale della Lr 22/2003, **Rr 6/2004**, e R.r. 1/2007 l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno approvare il Piano Regolatore Cimiteriale ed effettuare la verifica di dimensionamento dei cimiteri esistenti sulla base delle previsioni di mortalità dei prossimi anni.



Vista aerea del cimitero di Maleo

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il comma 1 dell'articolo 6 del regolamento regionale 6/04 della Lombardia determina la necessità di realizzare piani cimiteriali per uno qualunque dei seguenti casi:

a) per il complesso dei cimiteri siti nel territorio comunale (esistenti e/o di progetto) per l'inquadramento e la verifica degli stessi;

b) per l'ampliamento di un cimitero esistente;

c) per un nuovo cimitero di progetto.

Il piano dovrà avere una validità pari o superiore a **20 anni** e deve essere **revisionato ogni 10 anni** e comunque ogni qualvolta si registrano variazioni rilevanti di elementi presi in esame dal piano (art. 6 comma 2 R.r 6/2004).

La procedura prevede l'approvazione dell'Amministrazione Comunale e l'acquisizione dei pareri dell'ASL e dell'ARPA.

E' necessaria la deliberazione del Comune e sicuramente del Consiglio comunale per la variazione prevista delle zone di rispetto.

Nella stessa seduta o in una successiva, si deve deliberare anche la variante allo strumento urbanistico vigente, se nel piano cimiteriale sono state introdotte modifiche che impattano sullo strumento urbanistico.

La normativa che presiede la realizzazione e la gestione degli impianti cimiteriali fa attualmente riferimento ai seguenti dispositivi sovracomunali:

- R.D. 27.7.1934 n. 1265 T.U.LL.SS.;
- D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285 "Approvazione del regolamento di polizia mortuaria";
- Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n. 24 - "Regolamento di polizia mortuaria. Circolare esplicativa";
- Legge 30 marzo 2001 n. 130 "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri".
- L.r. 22/2003 – Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali;
- R.r. 6/2004 – regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali
- Circ. 30/5/2005 n° 21 – Indirizzi applicativi del regolamento regionale.
- R.r. 1/2007 – modifiche al regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali
- DGR 2007-8_4642 – Gli impianti di cremazione in Lombardia

Gli impianti cimiteriali sono inoltre sottoposti, a livello locale, al "Regolamento comunale di polizia mortuaria".

2.1 TABELLA RIFERIMENTI CONTENUTI NEL PIANO CIMITERIALE

R.r. 6/2004	Oggetto	P.R.C.
Art. 6 comma 5		
Lettera a)	Analisi andamento medio mortalità	Par. 3.1
Lettera b)	Ricettività struttura esistente	Par. 3.3
Lettera c)	Evoluzione della domanda	Par. 3.2
Lettera d)	Razionale utilizzo delle aree	Par. 3.4.1 Par. 3.3
Lettera e)	Vincolo paesaggistico e monumentale	Par. 3.4.2.3 Par. 3.4.2.4
Lettera f)	Barriere architettoniche	Par. 3.4.1.9
Lettera g)	Accesso a mezzi meccanici	Par. 3.4.1.10
Lettera h)	Impianti idrici e servizi igienici	Par. 3.4.1.3
Lettera i)	Necessità di adeguamento al regolamento	Par. 3.6
Art. 6 comma 6	Dimensionamento inumazioni	Par. 3.3.2
All. 1 comma 2 lettera b)	Relazione tecnica	Relazione
All. 1 comma 4 lettera a)	Planimetria territorio comunale	Tav 1 - 2
All. 1 comma 4 lettera b)	Tavola di inquadramento	Tav 1
All. 1 comma 4 lettera c)	Planimetria stato di fatto	Tav 4
All. 1 comma 4 lettera d)	Tavola di zonizzazione	Tav 3 - 5
All. 1 comma 4 lettera e)	Planimetria di progetto	Tav 5
All. 1 comma 5	Norme tecniche di attuazione	NTA

3. ANALISI E DIMENSIONAMENTO

3.1 ANALISI DEMOGRAFICA

Per procedere alla verifica dimensionale degli impianti cimiteriali esistenti, è necessario analizzare i **dati demografici riguardanti la mortalità** sul territorio di Maleo.

Tali dati sono solamente indicativi della reale utilizzazione degli impianti in quanto, a norma delle vigenti normative, gli spazi presenti all'interno delle strutture possono essere occupati anche da persone residenti fuori dal Comune; al contrario, nei dati riguardanti la mortalità dei residenti in Maleo possono comparire soggetti che vengono seppelliti a loro volta in altri impianti. Si ritiene quindi che, considerando il **bilancio complessivo** nella sua approssimazione, i dati riportati siano sufficientemente attendibili ai fini della presente ricerca.

La premessa necessaria all'analisi demografia ed alla previsione di mortalità dei prossimi decenni è che questa crescerà con ritmi superiori agli attuali.

Questo effetto sarà determinato dalla crescita demografica avvenuta negli anni passati e che è generalmente conosciuta col nome di babyboom; tale crescita ha interessato tutti i Paesi industrializzati dopo la seconda guerra mondiale, fino ai primi anni settanta.

Questa ondata di nascite, ha progressivamente interessato tutti i settori della nostra società, andando ad impattare in questi anni dapprima col settore scolastico, poi con quello lavorativo, nei prossimi anni inciderà sempre più con settori quali quello dell'assistenza sanitaria e pensionistico, ed infine si caratterizzerà con l'aumento dei decessi per circa due decenni.

A questo contrasta però il progressivo incremento della "speranza di vita" che dal dopoguerra ad oggi si è progressivamente elevato.

Il calcolo della mortalità avvenuta negli ultimi decenni dovrà quindi tenere conto dei due sopraccitati eventi con opportuni correttivi.

3.1.1 Popolazione residente e mortalità (Lombardia e Provincia di Lodi)

La mortalità, dal punto di vista demografico, è osservabile e analizzabile secondo le variabili del numero assoluto dei decessi, del tasso di mortalità e del livello del rischio di morte.

L'evoluzione del fenomeno è stato osservato in un arco di tempo storico predeterminato, ricavandone i dati da fonti ufficiali (ISTAT, Ufficio statistica del Comune di Maleo).

Per la stima della popolazione futura è stato utilizzato il modello previsionale elaborato dall'ISTAT (<http://www.demo.istat.it/index.html> - demografia in cifre) per la Provincia di Lodi e Lombardia per gli anni 2005-2030.

Piano Regolatore Cimiteriale

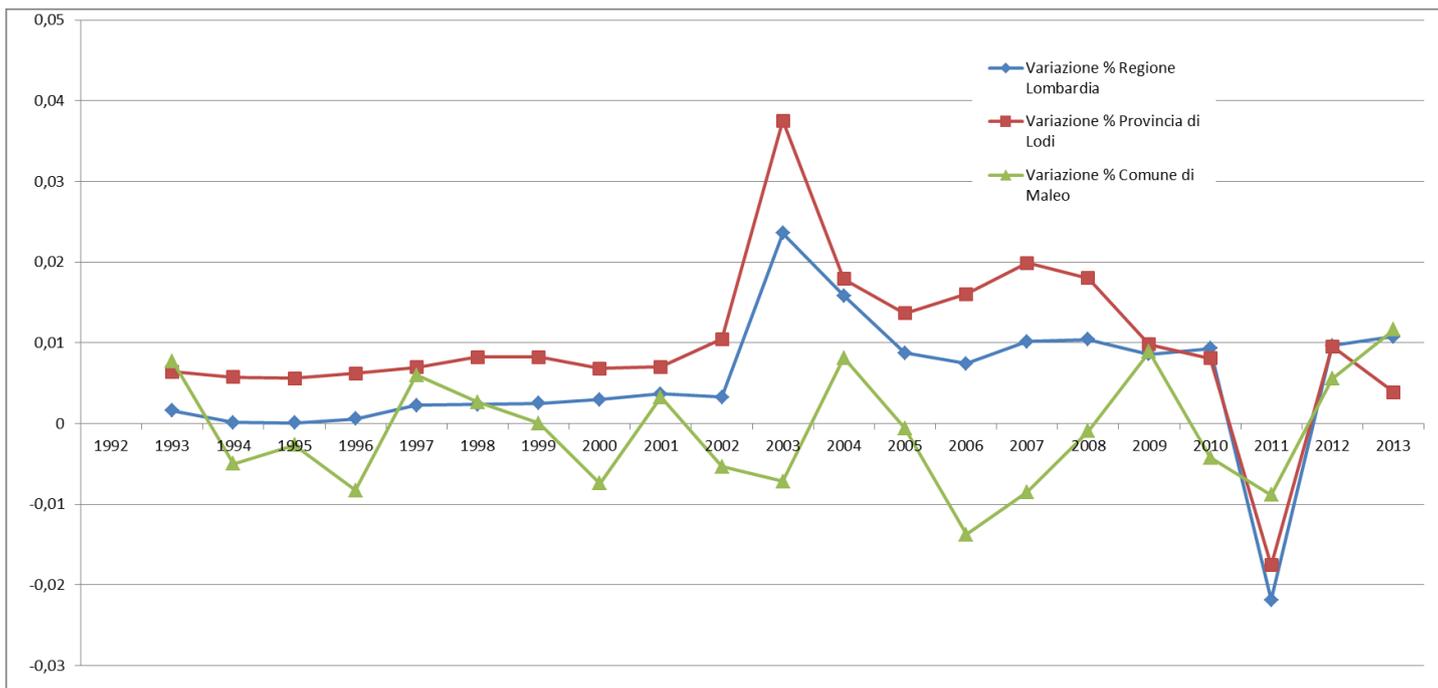
Comune di Maleo (LO)

Andamento popolazione 1993-2013

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003
Tot. Regione	8.874.301	8.875.392	8.876.001	8.881.351	8.901.561	8.922.371	8.944.602	8.971.154	9.004.084	9.033.602	9.246.796
Variaz. % Maleo	0,16%	0,01%	0,01%	0,06%	0,23%	0,23%	0,25%	0,30%	0,37%	0,33%	2,36%
Tot Provincia	185.539	186.610	187.655	188.823	190.142	191.711	193.292	194.607	195.972	198.020	205.449
Variaz. % Provincia	0,64%	0,58%	0,56%	0,62%	0,70%	0,83%	0,82%	0,68%	0,70%	1,05%	3,75%
Tot. Maleo	3.398	3.381	3.372	3.344	3.364	3.373	3.373	3.348	3.359	3.341	3.317
Variaz. % Maleo	0,77%	-0,50%	-0,27%	-0,83%	0,60%	0,27%	0,00%	-0,74%	0,33%	-0,54%	-0,72%

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Tot. Regione	9.393.092	9.475.202	9.545.441	9.642.406	9.742.676	9.826.141	9.917.714	9.700.881	9.794.525	9.900.123
Variaz. % Maleo	1,58%	0,87%	0,74%	1,02%	1,04%	0,86%	0,93%	-2,19%	0,97%	1,08%
Tot Provincia	209.129	211.986	215.386	219.670	223.630	225.825	227.655	223.659	225.798	226.672
Variaz. % Provincia	1,79%	1,37%	1,60%	1,99%	1,80%	0,98%	0,81%	-1,76%	0,96%	0,39%
Tot. Maleo	3.344	3.342	3.296	3.268	3.265	3.294	3.280	3.251	3.269	3.307
Variaz. % Maleo	0,81%	-0,06%	-1,38%	-0,85%	-0,09%	0,89%	-0,43%	-0,88%	0,55%	1,16%

Grafico incremento % della popolazione - anni 1993-2010



L'incremento percentuale della popolazione in Provincia di Lodi ha avuto in questi anni un andamento pressoché identico a quello della Regione Lombardia, anche se nell'arco temporale considerato si riscontra un aumento in valore assoluto; esso è tendenzialmente costante, con un tasso di aumento dell'ordine dello 0,99% all'anno.

Anche a Maleo risulta evidente questa tendenza ad un valore costante, con un trend di diminuzione che si è attestato anche su valori annui prossimi al -0,09% in leggera controtendenza rispetto all'andamento regionale e provinciale. (rif. Grafico incremento % della popolazione).

In Lombardia è da prevedersi la crescita futura del numero dei morti e ciò per il semplice motivo che se da un lato la durata della vita media si è allungata, e ciò ha permesso in questi anni di compensare e addirittura abbattere quello che è invece l'aumento dei morti derivato dall'incremento della popolazione delle classi senili, dall'altro lato aumenta ed aumenterà sempre più il numero delle persone nelle classi anziane di popolazione e ci si dovrà attendere una o più onde di piena di mortalità fra un certo numero di anni.

Come c'è stato il **baby-boom negli anni '60 ci sarà anche il corrispondente in termini di morti all'incirca 70 anni dopo.**

L'aumento del numero dei morti è un fenomeno che comincerà a diventare significativo fra circa 20 anni e ne durerà almeno 30 anni.

I grafici sotto riportati indicano la distribuzione della popolazione lombarda per classi d'età e la possibile evoluzione nei prossimi anni (2010, 2020, 2030, 2040, 2050).

Dall'analisi degli stessi è facile notare che nei prossimi anni l'ondata del baby boom degli anni sessanta raggiungerà le classi d'età più senili, andando ad elevare il tasso di mortalità della popolazione.

Un limitato incremento di mortalità a breve potrà essere generato dall'incremento delle nascite avvenuto alla fine degli anni 30 ed interrotti bruscamente con l'inizio della II Guerra Mondiale.

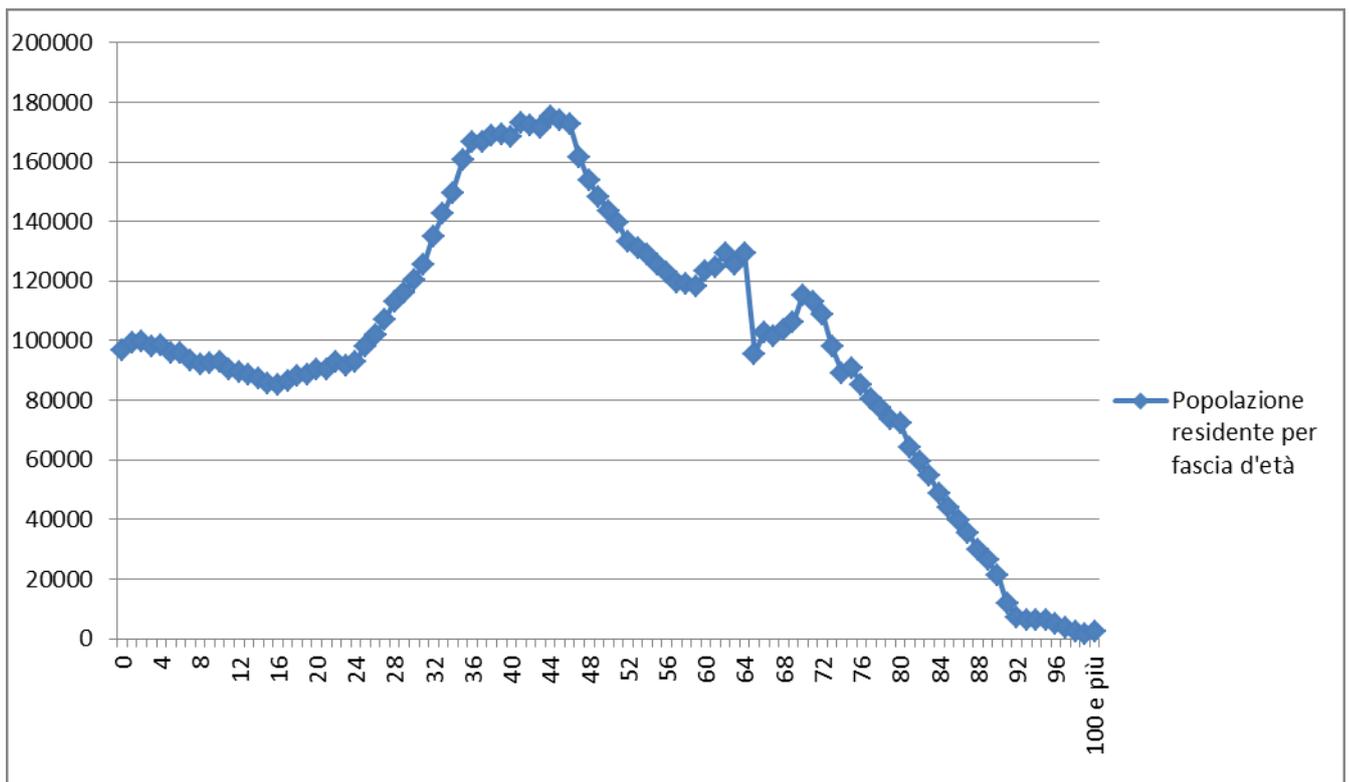


Tabella con evoluzione della struttura demografica per classi d'età

Regione Lombardia anno 2011

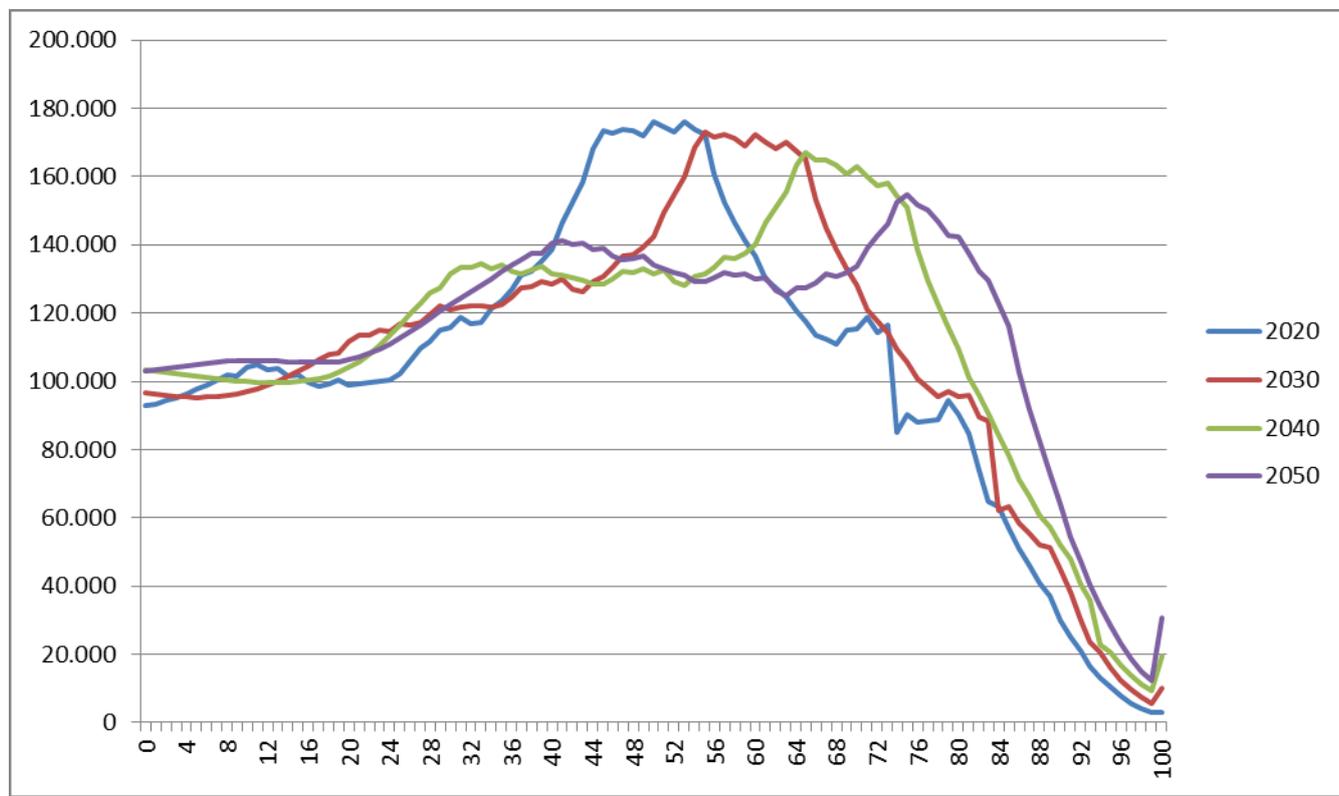


Tabella con evoluzione della struttura demografica per classi d'età

Regione Lombardia anno 2010 – 2020 – 2030 – 2040 – 2050

A contrastare parzialmente questo effetto ci sarà da un lato il progressivo e continuo innalzamento della speranza di vita e dall'altro l'incremento della popolazione determinato dagli immigrati.

La speranza di vita alla nascita è salita, fra il 1972 e il 2000, dai 68 ai 76 anni circa per i maschi, dai 75 agli 84 anni circa per le donne. Nel 2030 si prevede che i maschi avranno una vita media di quasi 85 anni e le femmine di circa 90 anni.

Il tasso generico di mortalità (morti per 1.000 abitanti) è attualmente in leggera diminuzione, con una risalita nell'anno 2010, nonostante il progressivo invecchiamento della popolazione che però aumenta di volume soprattutto per effetto dell'immigrazione.

A Maleo il tasso di mortalità è inferiore al 20 ‰ (media a 8 anni pari a 11,60 ‰)

Piano Regolatore Cimiteriale

Comune di Maleo (LO)

Anno	Popolazione	Morti	Tasso Mortalità	Media 3 anni
2003	3.317	58	1,75%	
2004	3.344	45	1,35%	
2005	3.342	48	1,44%	1,51%
2006	3.296	52	1,58%	1,45%
2007	3.268	44	1,35%	1,45%
2008	3.265	43	1,32%	1,41%
2009	3.294	38	1,15%	1,27%
2010	3.280	55	1,68%	1,38%
2011	3.253	8	0,25%	1,03%
2012	3.269	58	1,77%	1,23%
media morti 10 anni				44,9
media mortalità a 8 anni				1,36%

Tabella tasso di mortalità

3.1.2 Popolazione e mortalità nel Comune di Maleo. Andamento storico e stima di possibile evoluzione.

Nella tabella seguente è visualizzata la situazione demografica del Comune di Maleo nel periodo compreso tra il 2003 e il 2012, con indicata la popolazione residente, la natalità e mortalità, nonché il saldo migratorio, secondo i dati forniti dai competenti uffici comunali.

Anno	Nati M + F	Morti M +F	Imm M +F	Emig M + F	Popolazione
2003	28	58	107	86	3.317
2004	21	45	126	85	3.344
2005	25	48	83	62	3.342
2006	24	52	85	103	3.296
2007	25	44	97	106	3.268
2008	31	43	121	112	3.265
2009	34	38	122	89	3.294
2010	27	55	95	81	3.280
2011	9	8	23	22	3.251
2012	20	58	165	109	3.269

Piano Regolatore Cimiteriale

Comune di Maleo (LO)

Grafico morti all'anno

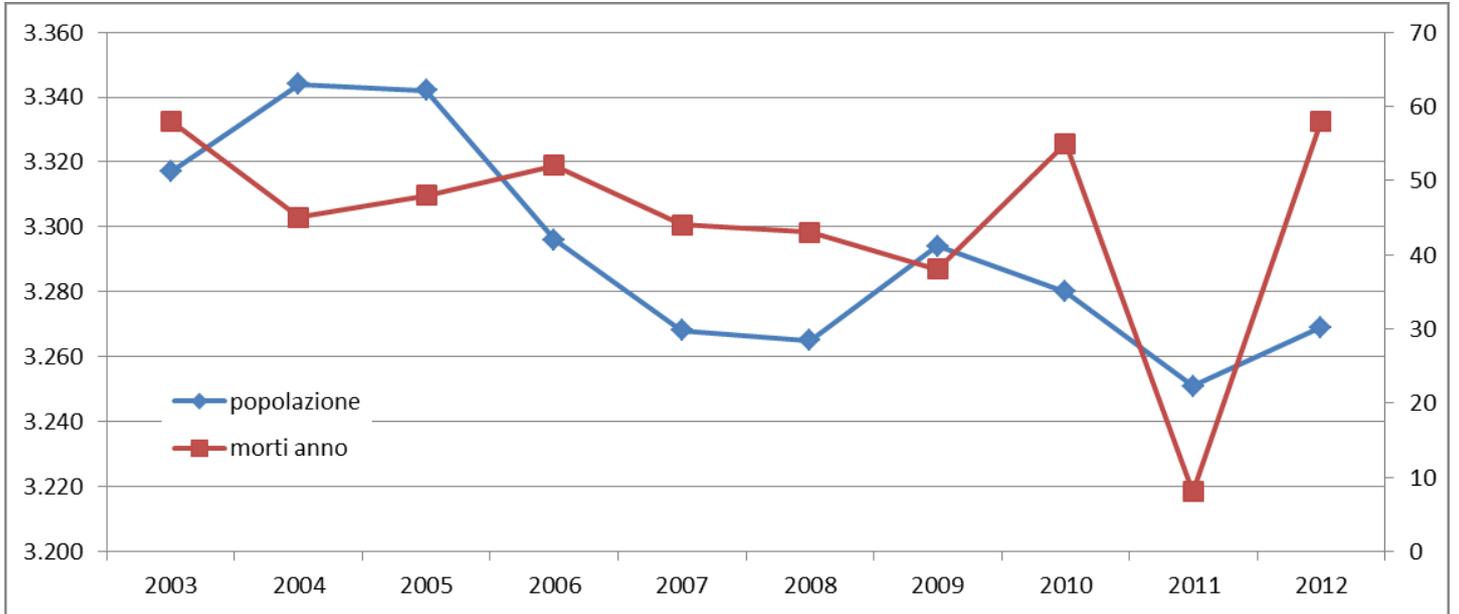
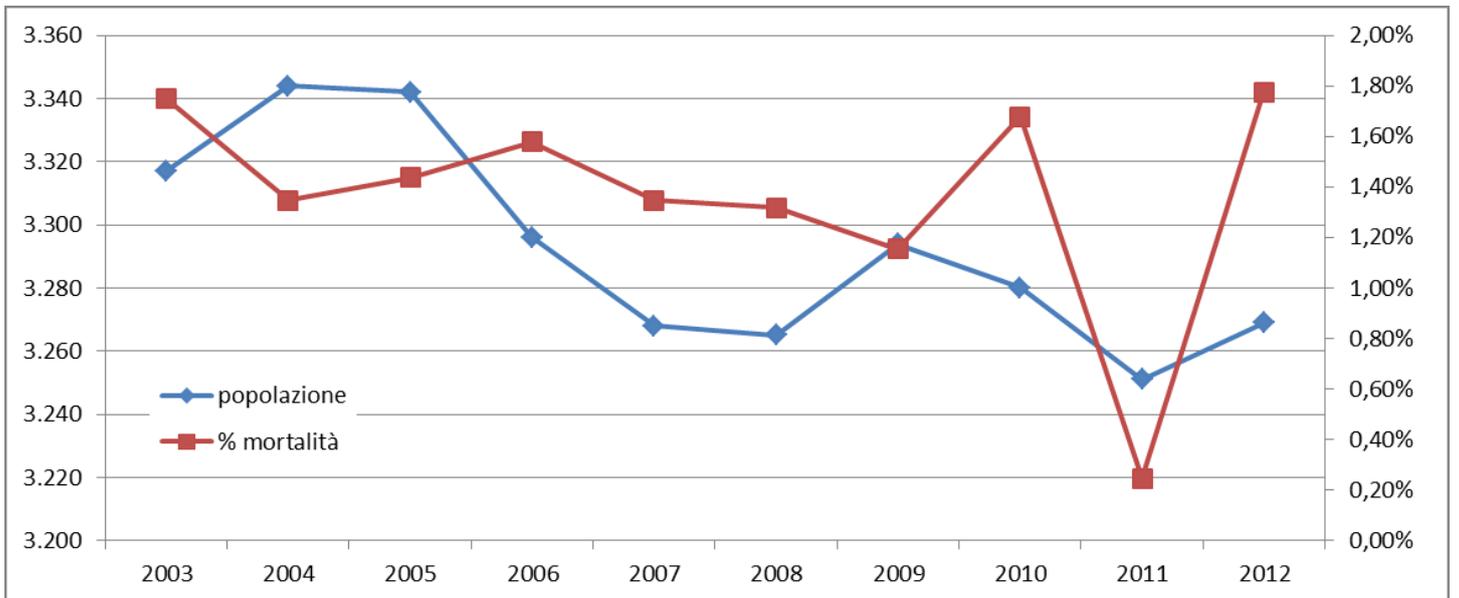


Grafico Tasso Mortalità



Piano Regolatore Cimiteriale

Comune di Maleo (LO)

Grafico bilancio immigrati-emigrati

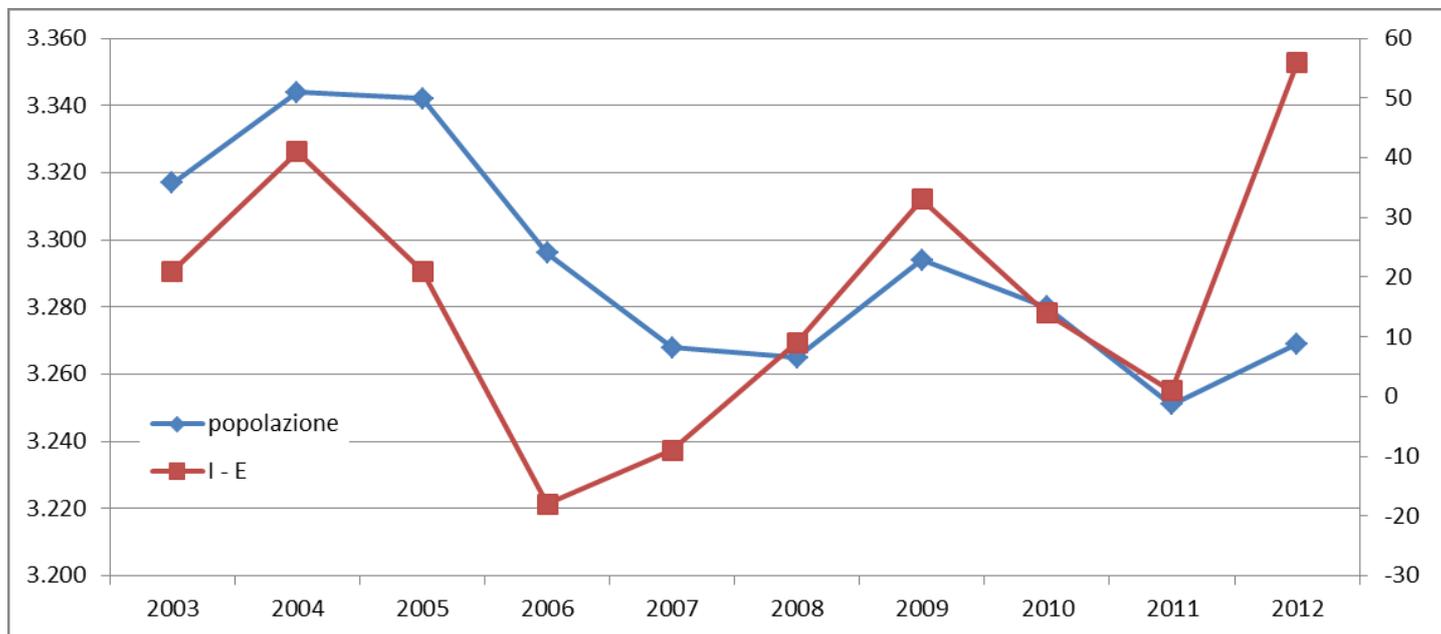
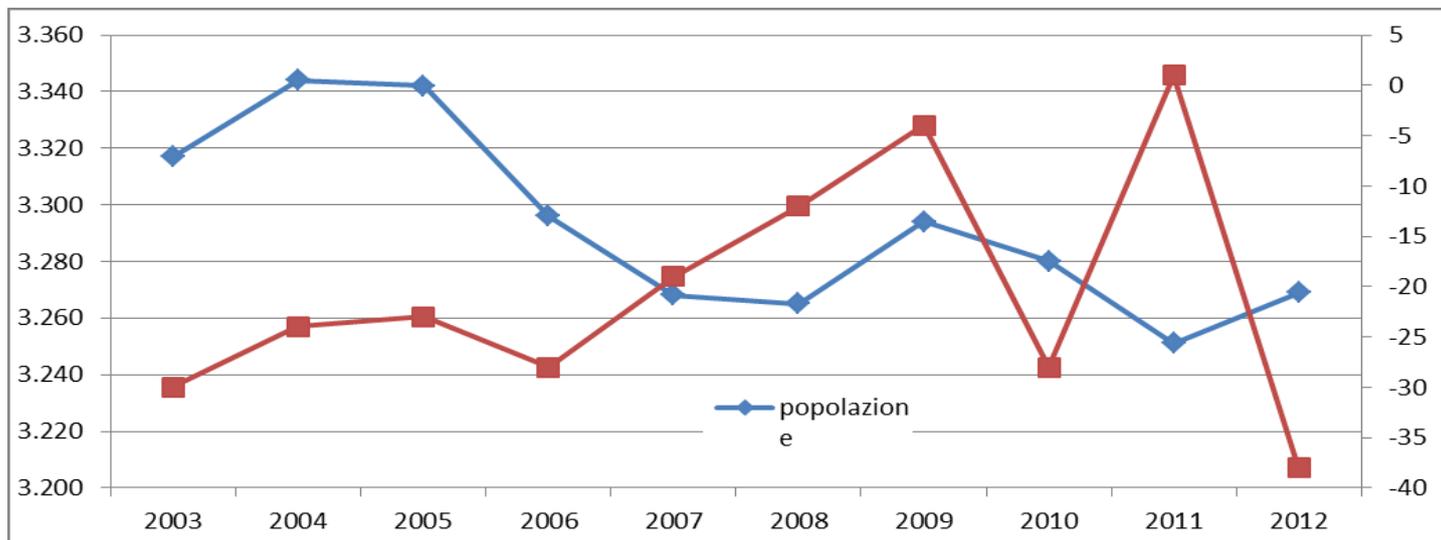


Grafico bilancio nati-morti



Dall'analisi dei dati in possesso si evince che nel periodo **esaminato è in atto una diminuzione della popolazione, dovuto ad un numero maggiore delle morti rispetto le nascite**, compensato parzialmente da un aumento del rapporto immigrati/emigrati.

Ad una diminuzione della popolazione è seguito quindi un corrispondente aumento dei dati relativi alla mortalità sia in termini assoluti che percentuale; questo dovuto probabilmente al fatto che è stata la componente anziana ad incrementare la popolazione di Maleo in questi anni.

Considerando il trend sopraelencato, nei prossimi anni si prevede tuttavia **un incremento della mortalità dovuto a 2 principali fattori:**

- a livello locale l'incremento e successivo invecchiamento della popolazione porterà a medio termine anche al naturale assestamento e poi incremento della mortalità.
- a livello nazionale a partire dal 2020 si risconterà l'incremento della mortalità dovuta all'invecchiamento della classe che ha caratterizzato gli anni del baby boom.

La distribuzione per classi d'età della popolazione di Maleo è in linea con la distribuzione della popolazione regionale e nazionale e quindi è applicabile alla realtà locale il modello regionale sull'incremento della popolazione previsto nei prossimi anni.

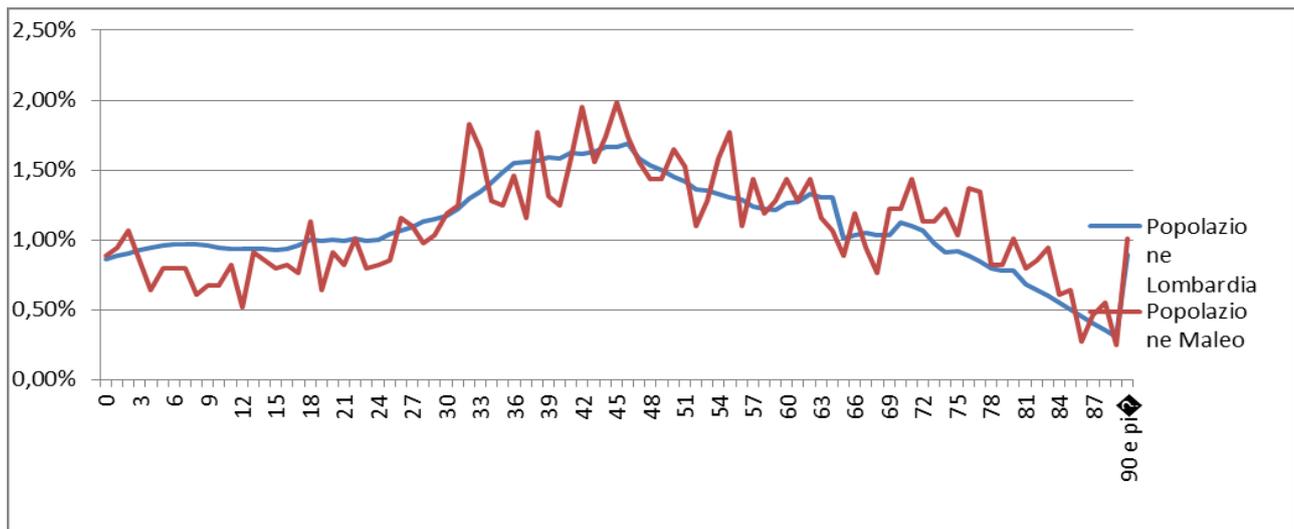


Tabella di raffronto classi d'età Regione Lombardia -Comune Maleo – anno 2011

(rif. sito ISTAT <http://www.demo.istat.it/prev/index.html> previsione della popolazione 2001-2051)

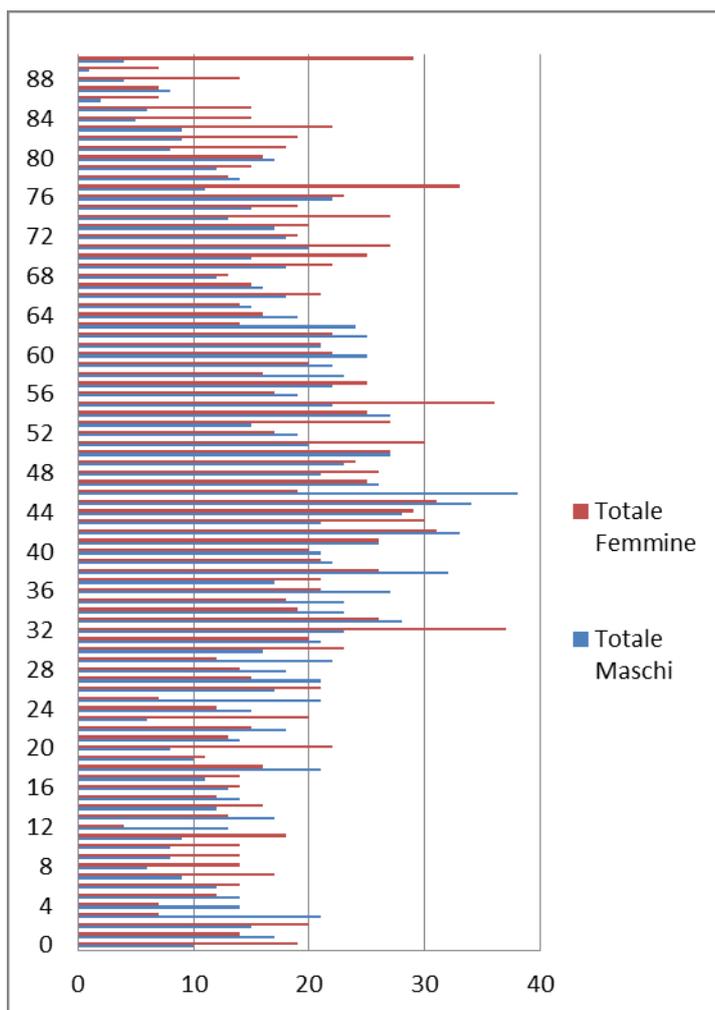


Tabella con distribuzione per classe 'età – Comune di Maleo – anno 2011

Sulla base dei dati in possesso possono quindi essere fatte le seguenti considerazioni:

1. l'incremento medio regionale della mortalità previsto per i prossimi 20 anni si attesterà intorno al 20%
2. il dinamismo demografico di Maleo degli ultimi anni porterà ad incrementare prevedibilmente il numero di decessi; tale incremento, (mitigato dal fatto che l'attuale aumento di popolazione è dato da soggetti giovani) inizierà ad impattare presumibilmente nel secondo decennio;
3. la distribuzione per classi d'età della popolazione anziana di Maleo è in linea con la media regionale attuale (ma tendenzialmente più giovane della media regionale);

Per concludere, nella Provincia di Lodi e conseguentemente a Maleo, il livello di mortalità globale è destinato ad aumentare lentamente nei prossimi anni: l'aumento sarà consistente dal 2010 in poi (>20%).

Ai fini del presente piano verrà considerato un incremento medio previsto a Maleo in 20 anni del 25%.

Ai fini della programmazione cimiteriale, le due tendenze che si segnalano sono:

- l'aumento del fabbisogno di sepolture conseguente all'incremento della numerosità dei decessi;
- l'aumento dell'età media dei visitatori dei cimiteri, conseguenza del fatto che aumenta la speranza di vita media alla nascita (quindi si muore più tardi, con frequentazione da parte del

coniuge anch'esso più vecchio del cimitero).

L'esame dei dati porta a concludere che l'andamento delle sepolture è strettamente correlato a quello della mortalità residente, anche se non è del tutto trascurabile il numero di non residenti seppelliti nel cimitero comunale.

Pertanto, è corretto da un lato analizzare il trend in atto della mortalità del territorio, dall'altro utilizzare comunque (a garanzia del dimensionamento) i valori più elevati della media decennale delle sepolture presso il cimitero comunale per studiare la futura evoluzione delle sepolture.

3.2 MODALITA' DI SEPOLTURA

3.2.1 – Inumazione e tumulazione

Viene di seguito proposta una verifica delle tipologie di sepoltura esistenti e la loro diffusione nell'ambito locale. Tale dato è necessario per la verifica dimensionale delle aree per inumazione prevista dall'art. 6 comma 6 del R.r 6/2004.

Inumazione: sepoltura di feretro in terra;

Tipologie riscontrate:

a) **Monoinumazioni**: aree in concessione decennale non rinnovabili.

Campo B (parte)

Tumulazione: sepoltura in loculo, nicchia, forno, tomba di famiglia, di feretro, cassetta di resti ossei o urna cineraria, contenitore di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi.

Tipologie riscontrate:

b) **Campi per la costruzione di sepolture private a tumulazione individuale tombe**, per famiglie o collettività, realizzate **dai privati** in aree in concessione per 35 anni (posti a terra).

Campi A, B, C, D, F e in ampliamento e Campo II

Alla scadenza è consentita, su richiesta, il rinnovo di pari durata a quello della prima concessione.

c) **Campi per la costruzione di sepolture private a tumulazione individuale tombe**, per famiglie o collettività, **realizzate dal Comune** in aree in concessione per 35 anni (posti a terra).

Campo E e in ampliamento e Campo I e II

Alla scadenza è consentita, su richiesta, il rinnovo di pari durata a quello della prima concessione.

d) **Tumulazione individuali (loculi)**; costruzioni murarie costituite da vari ordini affiancati e sovrapposti di loculi nei quali si pongono i feretri, sono realizzati a cura del Comune e sono assegnati in concessione di durata 35 anni

Blocco F e G oltre in progetto Blocco II e Blocco III

Alla scadenza è consentita, su richiesta, il rinnovo di pari durata a quello della prima concessione.

e) **Manufatti a sistema di tumulazione a posti plurimi (cappelle di famiglia di costruzione comunale o di privati)**; strutture fuori terra costituite da un numero variabile di loculi singoli, in aree in concessione 99le salvo rinnovi di pari durata a quello della prima concessione).

Blocco A, B, C, D E oltre in progetto Blocco I

f) **Cellette ossario e Nicchie cinerarie**: (le nuove nicchie saranno dimensionate per poter essere utilizzate anche come cellette ossario), sono destinate alla conservazione dei resti mortali provenienti dalla esumazione di salme, nel caso in cui i familiari non intendano usufruire dell'ossario comune o alla tumulazione delle urne cinerarie e vengono assegnate in concessione 35.le. Alla scadenza è consentita, su richiesta, il rinnovo di pari durata a quello della prima concessione.

Sopra i loculi dei Blocchi F, G ed in progetto Blocco II e III

Le successive analisi di dimensionamento eseguite sui sensi del Rr.6/2004 tengono conto che:

1. l'oculata gestione dei posti esistenti da parte dei concessionari permette la rotazione dei posti esistenti e la conseguente riduzione del fabbisogno di nuovi posti.
2. pur in presenza di concessione in essere (anche di lunga durata o con rinnovi consentiti) è possibile, decorso il periodo minimo di 20 anni per le tumulazioni, liberare il posto e consentire la tumulazione di un avente diritto della concessione.

.

.

3.2.2 – Cremazione

La possibilità di cremazione è, al momento, poco sfruttata nell'ambito comunale se si considera che la media delle richieste di urne cinerarie negli ultimi 10 anni è stata di **circa 0,3 richieste/anno** (pari a circa il 2% del totale dei seppelliti)

Attualmente tale servizio viene effettuato presso gli impianti di seguito elencati.

IMPIANTI DI CREMAZIONE

- BERGAMO c/o Civico Cimitero, Viale Ernesto Pirovano 21, 24125 Bergamo
- CINISELLO BALSAMO c/o Cimitero Nuovo, Piazza dei Cipressi, 20092 Cinisello Balsamo (
- COMO c/o Cimitero Maggiore, Via Regina, 22100 Como
- CREMONA c/o Cimitero Monumentale, Via Cimitero 1, 26100 Cremona
- LODI c/o Cimitero Riolo, Ex S.S. Bergamina, 20075 Lodi
- MANTOVA c/o Cimitero Monumentale Borgo Angeli, Via Cremona, 46100 Mantova (2)
- MILANO (c/o Cimitero Lambrate, Piazza Caduti e Dispersi in Russia 1, 20134 Milano
- NOVARA c/o Cimitero Urbano, Via Curtatone 9, 28100 Novara
- PAVIA Via Veneroni 11a, 27100 Pavia
- VARESE c/o Cimitero Monumentale di Giubiano, Via Maspero 38, 21110 Varese
- BUSTO ARSIZIO via per Somarate – Busto Arsizio
- BRESCIA cimitero S. Eufemia – Brescia

In funzione dell'attuale dato tendenziale di utilizzazione (e ovviamente per le dimensioni del paese), non risulta al momento giustificata economicamente la realizzazione di un impianto di cremazione nel Comune di Maleo.

In ogni caso, ai sensi della DGR 2007-8_4642, la realizzazione di un impianto di cremazione, dev'essere oggi supportato da un bacino di riferimento di circa 5000 decessi/anno, pari ad una popolazione di circa 450.000 unità, ed impianti distanziati tra loro circa 50 km

E' auspicabile che nei prossimi anni venga in ogni caso incentivata la pratica della cremazione.

E' ragionevole ipotizzare che nei prossimi anni si assisterà al progressivo incremento delle cremazioni, sia perché il dato tendenziale nazionale e regionale è più alto e costantemente in crescita, sia perché l'evoluzione culturale renderà più diffusa tale pratica.

Nel dimensionamento di seguito proposto si è stimata una media annua pari a 1 cremazioni/anno (stima estremamente cautelativa se si considera la tendenza regionale in crescita pari a 16% del totale).

3.3 DIMENSIONAMENTO

3.3.1 – Verifica dimensionale

La normativa vigente impone la verifica del dimensionamento delle aree cimiteriali ed il correlato modello previsionale di utilizzo, esclusivamente con riferimento alle superfici destinate ad inumazione sulla scorta del numero di seppellimenti effettuati nell'ultimo decennio.

Viene inoltre dimensionato, sulla base del fabbisogno previsto, il numero delle tumulazioni previste a 20 anni.

3.3.2 – Superfici destinate all'inumazione (campi comuni)

R.r. 6/2004 art. 6 comma 6 – “Nella redazione del piano cimiteriale è prevista un'area per l'inumazione, di superficie minima tale da comprendere un numero di fosse pari o superiore alle sepolture dello stesso tipo effettuate nel normale periodo di rotazione degli ultimi dieci anni, incrementate del cinquanta per cento; se il tempo di rotazione è stato fissato per un periodo diverso dal decennio il numero minimo di fosse viene calcolato proporzionalmente.”

Il Regolamento di Polizia Mortuaria del Comune di Maleo prevede per le inumazioni in campo comune la durata di 10 anni.

La verifica è stata effettuata sulla base delle previsioni dimensionali indicate nella tav. 5 (Planimetria di progetto).

In essa è prevista l'individuazione e precisazione delle aree per l'inumazione nella parte consolidata del cimitero.

Le aree per inumazione sono sufficientemente dimensionate.

La verifica (b) tiene conto dello spazio da riservare in funzione del programma di estumulazioni che l'ufficio prevede di attuare nei prossimi anni.

L'estumulazione porterà alla necessità di riservare una parte dei campi ad inumazione per la mineralizzazione dei resti rinvenuti.

Di seguito si riporta la verifica relativa al cimitero.

Piano Regolatore Cimiteriale

Comune di Maleo (LO)

Par. 3.3.2 - VERIFICA DIMENSIONAMENTO AREE PER INUMAZIONE

INUMAZIONE (art. 6 comma 6 R.r. 6/2004)

a1)	aree per inumazione a disposizione		120,00	mq
		tot	120,00	

a2)	Inumazioni nell'ultimo decennio	a2a	10,00	n°
	dimensione media inumazione		3,50	mq
	dimensione necessaria per le inumazione nel prossimo decennio	a2a x 3,50	35,00	mq
		a2a x 3,50x0,5	17,50	mq
		tot	52,50	mq

	DISPONIBILITA'	120,00	mq
	FABBISOGNO	52,50	mq

VERIFICA 120 mq > 52,50 mq

verificato

b1)	Posti disponibili /liberabili presso il campo comune (superfici (a1-a2) mq / 3,5 mq a posto)	19,29	19,29	posti
-----	--	-------	-------	-------

b2)	Posti necessari per la mineralizzazione dei resti dalle estumulazioni programmate. Stima pari al 50% delle estumulazioni da effettuarsi (secondo quanto riscontrato fino ad oggi) La mineralizzazione avrà la durata di 5 anni (4 turni previsti in 20 anni)		2,00	
			2,00	

	DISPONIBILITA' (b1)	=	19,29
	FABBISOGNO (b2)	=	2,00

VERIFICA n° posti 19 > 2

3.3.3 – Superfici destinate alla tumulazione

3.3.3.1 – Spazi destinati a tumulazione (colombari e cripte)

Considerato che, il numero dei seppelliti nel cimitero risulta frequentemente superiore al numero dei morti nel territorio comunale, in via cautelativa, ai fini del dimensionamento del cimitero, verrà utilizzato il dato pari alla media a 10 anni dei n°seppelliti/anno piuttosto che del n°morti/anno.

Si è quindi calcolato il fabbisogno su 45 seppelliti /anno.

Il dimensionamento viene effettuato sulla base delle previsioni indicate in tav. 5.b (assetto generale di progetto).

In particolare sono stati previsti:

1. realizzazione di 780 loculi (Blocco II e III nell'area in ampliamento);
2. realizzazione di 20 cappelle di famiglia per 200 loculi e 100 cellette ossario o cinerarie (Blocco I nell'area in ampliamento);
3. realizzazione di 240 tombe ipogee ad iniziativa del Comune nell'area in ampliamento (Campi I e III).
4. realizzazione di 120 tombe ipogee ad iniziativa dei privati nell'area in ampliamento (Campi II).
5. realizzazione di 260 cellette ossario / nicchie cinerarie (Blocco II e III).
6. realizzazione di Cinerario Comune (parte blocco II CC)
7. realizzazione Giardino delle Rimembranze GR

Piano Regolatore Cimiteriale

Comune di Maleo (LO)

Par.3.3.3 - CALCOLO FABBISOGNO

DATI IN ENTRATA (par. 3.1.2) (*)

media seppelliti a 10 anni	45,00	unità
incremento previsto nei prossimi anni	25 %	
anni dimensionamento cimitero	20,00	anni
media cremazioni nell'anno	12,00	
media inumazioni all'anno	3,00	unità

TUMULAZIONE

DIMENSIONAMENTO CALCOLATO PER 20 ANNI (minimo normativo)

a) fabbisogno per i prossimi 20 anni(media mortalità annua x 20 anni)	900,00	
incremento secondo stima al par. 3,1,2 pari al 25% dei decessi	225,00	
tot	1125,00	unità

b1) Morti che non vengono tumulati (ma inumati o cremati)		
Inumati nei prossimi 20 anni (n° inumati/anno x 20 anni)	n° inumati/anno x 20 anni	60,00
Cremati nei prossimi 20 anni (n° cremati/anno x 20)	n° cremati/anno x 20 anni	240,00
Incremento stimato della mortalità		75,00
tot		375,00
		unità

L'attuale richiesta di nuove concessioni cimiteriali per tumulazione sul totale dei morti complessivamente sepolti (rif. par. 3.2.1) è pari a:

75% del totale

A garanzia del dimensionamento ed in relazione al trend in atto si considera che nei prossimi anni tale rapporto si assesterà intorno al

80% del totale

(*) stima a vantaggio del dimensionamento

Il numero stimato di loculi già concesse ma

b2) disponibili è pari quindi a:	69,00	unità
----------------------------------	-------	-------

c) Fabbisogno complessivo a 20 anni (a-b1-b2)	tot	681,00
	(verranno concesse prenotazioni al solo coniuge) (stima= 25%)	170
d) Fabbisogno complessivo a 20 anni (con incrementi)	TOT.	851

Piano Regolatore Cimiteriale

Comune di Maleo (LO)

e) **Posti attualmente disponibili**

tombe 3 posti	3
tombe 6 posti	24
colombari	84
tot	111

f1) **Calcolo loculi e tombe di futura realizzazione**

Loculi in settori

	posti	piani	moduli	tot
Blocco I	2	5	20	200
Blocco II	3	5	20	300
Blocco III	3	5	32	480
			tot	980

tombe ipogee settori

	posti	piani	moduli	tot
Campo I	2	3	28	168
Campo II	2	3	24	144
Campo III	2	3	20	120
			tot	432

f2) **Posti liberabili per estumulazione ordinaria nei prossimi 20 anni**

(scadenza delle concessioni di durata ventennale)

estumulazioni in scadenza previste dall'ufficio servizi cimiteriali

tombe+colombari		2012-2021	10 anni	20
		2022-2031	10 anni	18
			tot	38

Abbattimento per richieste di rinnovo della concessione scaduta

(è previsto all'incirca il 50% dei rinnovi delle concessioni scadute)

	19
	19

DISPONIBILITA' (e+f1+f2)	=	1542	unità
FABBISOGNO (d)	=	851	unità

VERIFICA 1542 > 851

Il calcolo sarà tanto più verificato:

1. quanto più si ricorrerà nei prossimi anni al recupero di aree a scadenza di concessione,

2. quanto più si provvederà al corretto riutilizzo di posti esistenti con concessione ancora in essere, attraverso la razionale riduzione in cassetta dei resti da estumulazione ordinaria ed il riutilizzo del posto da parte di avente titolo della concessione vigente.
3. quanto più verrà incentivata la pratica della cremazione.

Ciò permetterà anche all'amministrazione di avere economie di scala e non dover impegnare risorse per la realizzazione di nuovi lotti .

3.3.3.2 – Edificazione cappelle private

Le cappelle private sono distribuite nell'area consolidata esistente, sui 4 lati del campo vecchio. Non è prevista la realizzazione di nuove cappelle anche nell'area in ampliamento.

3.3.3.3 – Edificazione cappelle ad iniziativa Comunale

Le cappelle saranno realizzate dal Comune nel Blocco I dell'area in ampliamento.

3.3.3.4 – Ossari/Urne cinerarie

Nel caso dell'utilizzazione degli ossari determinata dalla raccolta delle spoglie derivanti da esumazione ed estumulazione, non è facilmente individuabile il reale fabbisogno.

Esso varia ad esempio in funzione.

- del programma di esumazione/estumulazione attuato dall'amministrazione,
- dal processo di mineralizzazione delle salme,
- dalla durata delle concessioni,
- dalla facoltà data alla scadenza delle concessione di rinnovare i tempi della stessa,

Interviene poi un fattore soggettivo, dal momento che è facoltà dei parenti decidere se acquistare una celletta ossario in cui alloggiare le ossa recuperate, oppure collocarla in colombari esistenti.

L'ufficio dei servizi cimiteriali ha definito il programma delle estumulazioni previste nei prossimi anni, i cui totali nei 20 anni sono indicati al punto f2 della verifica precedente.

Dal trend attuale si stima che circa il 25% delle cassette ossario è collocato in tomba; una quota ulteriore finisce poi nell'ossario comune.

Piano Regolatore Cimiteriale

Comune di Maleo (LO)

Par. 3.3.3.3 - VERIFICA DIMENSIONAMENTO cellette ossari

a1) celle ossario disponibili	60,00
celle ossario in progetto	360,00
tot	420,00

estumulazioni previste nei prossimi 20 anni	
a2a) par 3.3.3 punto f2	19,00
esumazioni che verranno effettuate nei 20anni	60,00
tot	79,00

n° di cellette ossario che verranno collocate in tomba/ossario esistente (stima 25% di	
a2b) a2a)	20,00
a2c) tot (a2a - a2b)	59,00

a2d) Celle ossario concesse negli ultimi 10 anni In via cautelativa viene utilizzato il dato delle cellette ossario assegnate negli ultimi 10 anni (su media a 20 anni) e non il reale fabbisogno desunto dai dati su estumulazioni ed esumazioni (a2c)	
	20,00
tot (a2d x 2)	40,00

DISPONIBILITA' (a1)	=	420,00
FABBISOGNO (a2d)	=	40,00

VERIFICA 420 > 40

ps. A queste verranno aggiunte le cellette ossario da liberarsi a scadenza di concessione

Appare in ogni caso opportuno avere un buon margine sul dato rilevato in considerazione del fatto che l'incremento di estumulazioni dei prossimi anni sarà costante ed è conveniente garantire una maggior rotazione dei posti disponibili.

Questo perché, nei prossimi anni verrà incentivata l'estumulazione volontaria dei posti occupati da oltre vent'anni al fine di gestire in maniera ottimale le concessioni in essere.

Vengono previste 368 cellette da realizzarsi in aggiunta alle esistenti sopra i loculi in progetto.

3.4 VERIFICA NORMATIVA

3.4.1 – Strutture cimiteriali

3.4.1.1 – Campi comuni inumazione (art. 5 comma 6 R.r. 6/04)

Sono presenti aree destinate a campo comune per inumazioni decennali.

L'amministrazione comunale non ritiene, in considerazione delle verifiche effettuate, di individuare ulteriori aree ad inumazione.

Vengono in ogni caso riconfermate le aree esistenti.

Questa decisione è in linea con quanto stabilito all'art. 6 comma 5 lettera d del R.r. 6/2004 (utilizzo più razionale delle aree esistenti per la corretta gestione della durata delle concessioni in essere)

3.4.1.2 – Servizio di custodia e sorveglianza (art. 5 R.r. 6/04)

In base a quanto previsto dalla circolare Ministero Sanità n. 24 del 24 giugno 1993 è da intendersi per custodia la custodia amministrativa, ovverosia la presenza delle registrazioni di entrata e uscita di cadaveri, resti mortali, ceneri ed ossa, come le traslazioni da sepoltura a sepoltura.

Concorrono all'esercizio delle varie attribuzioni in materia cimiteriale:

1. per la parte amministrativa l'Ufficio demografico;
2. per la parte sanitaria il Responsabile ASL (per le funzioni igienico-sanitarie di competenza);
3. per la parte tecnica (opere edilizie per nuove costruzioni, completamenti, manutenzioni, ecc.) l'Ufficio tecnico.
4. il servizio di custodia e gestione del cimitero è effettuato da personale dell'ente.

3.4.1.3 – Acqua potabile e servizi igienici (art. 6 comma 5 lettera h R.r. 6/2004)

L'approvvigionamento di acqua potabile è garantito nel Cimitero Comunale.

Vi sono diversi punti di erogazione dislocati all'interno del cimitero (rif. Tav. 5).

È presenti n. 1 servizio igienico (per uomini e donne ma con dimensioni non sufficienti per disabili) a disposizione del pubblico in corrispondenza del settore SudOvest dell'area.

3.4.1.4 – Recinzione cimiteriale (art. 8 R.r. 6/2004) ¹

La recinzione del Cimitero Comunale è di altezza variabile in muratura e c.a., superiore a ml 2,00.

L'accesso pedonale viene chiuso negli orari stabiliti con sistema automatico, mentre quello carraio viene aperto solo in caso di necessità.

3.4.1.5 – Deposito mortuario (art. 9 R.r. 6/2004) ²

Il deposito mortuario è situato in un edificio posto nel settore NO dell'area cimiteriale la sua capienza è pari a 1 posto salma (rif. Tav. 5).

Questo locale è privo di acqua corrente e di scarico a pavimento e necessita di interventi di adeguamento anche del rivestimento lavabile alle pareti.

3.4.1.6 – **Ossario e cinerario comune, giardino delle rimembranze** (art. 10 R.r. 6/2004) ³

Nel Cimitero Comunale esiste n. 1 ossario comune, a est del campoG (rif. tav. 5).

E' prevista la realizzazione di un cinerario comune (Blocco II) e del giardino delle rimembranze nell'area di ampliamento (rif. tav.5).

3.4.1.7 – **Sala Autopsia e Spazi per il commiato** (art. 43 e 6 R.r. 6/04)

La sala autopsia non è presente nel cimitero; per la stessa si fa riferimento all'obitorio presso l'ospedale, dove avviare i cadaveri o i resti mortali quando necessario.

Lo spazio per il commiato non è presente nel cimitero; per lo stesso si fa riferimento alle sale presenti presso il crematorio, gli ospedali, le case di cura.

¹ Rr 6/2004 - Art. 8 - (Zona di rispetto cimiteriale)

1. I cimiteri, perimetrati da idonea e resistente recinzione di altezza non inferiore a 2 metri dal piano di campagna, sono isolati dall'abitato mediante la zona di rispetto prevista dall'articolo 338 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (Testo unico delle leggi sanitarie).

² Su scala nazionale il deposito mortuario è conosciuto come camera mortuaria

³ Rr 6/2004 - Art. 10 - (Ossario e cinerario comune, giardino delle rimembranze)

1. In almeno un cimitero del comune sono presenti un ossario e un cinerario comune per la conservazione di ossa, provenienti dalle esumazioni o estumulazioni e di ceneri, provenienti dalla cremazione di cadaveri, esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, parti anatomiche riconoscibili ed ossa, per le quali il defunto, i suoi familiari o comunque gli aventi titolo non abbiano provveduto ad altra destinazione.

2. In almeno un cimitero del comune e' presente un giardino delle rimembranze.

3. Il cinerario e l'ossario comune sono costituiti da un manufatto, anche unico, costruito sopra o sotto il livello del suolo e realizzato in modo che le ceneri o le ossa, da introdurre in forma indistinta, siano sottratte alla vista del pubblico.

4. Periodicamente, per far spazio a nuove immissioni, le ossa contenute nell'ossario comune vengono calcinate in crematorio. Le ceneri risultanti sono disperse nel cinerario comune.

3.4.1.8 – Altre dotazioni cimiteriali

AREE RELIGIONI DIVERSE

Non vi sono, all'interno dell'area cimiteriale aree distinte in relazione alla diversa professione religiosa.

La commemorazione di un decesso è generalmente, un importante momento di condivisione che accomuna indistintamente tutti gli uomini nella sofferenza e nella meditazione; è quindi un'opportunità per riflettere sul concetto della pari dignità fra gli uomini.

Si ritiene quindi inopportuno e non condivisibile prevedere aree specificatamente destinate a differenti religioni.

Sarebbe inoltre difficoltoso trovare un giusto equilibrio rispetto agli spazi da destinarsi alle diverse confessioni, stante anche le limitate dimensioni del cimitero.

DEPOSITO RIFIUTI

È presente un edificio (rif. tav. 5), destinato a deposito di rifiuti cimiteriali da esumazione ed estumulazione.

I rifiuti cimiteriali dovranno essere smaltiti nel rispetto della vigente normativa ed in particolare del DLgs 152/2006 e DPR 254/2003.

Il citato Dpr 254/2003 tra i rifiuti da esumazione ed estumulazione individua i seguenti rifiuti costituiti da parti, componenti, accessorie residui contenuti nelle casse utilizzate per inumazione o tumulazione:

- 1) assi e resti delle casse utilizzate per la sepoltura;
- 2) simboli religiosi, piedini, ornamenti e mezzi di movimentazione della cassa (per esempio maniglie);
- 3) avanzi di indumenti, imbottiture e similari;
- 4) resti non mortali di elementi biodegradabili inseriti nel cofano;
- 5) resti metallici di casse (per esempio zinco, piombo).

Ai fini della gestione materiale di tali rifiuti, fondamentale è l'articolo 12 del citato Dpr254/2003, secondo il quale:

“1. I rifiuti da esumazioni ed estumulazioni devono essere raccolti separatamente dagli altri rifiuti urbani.

2. I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere raccolti e trasportati in appositi imballaggi a perdere flessibili, di colore distinguibile da quelli utilizzati per la raccolta delle altre frazioni di rifiuti urbani prodotti all'interno dell'area cimiteriale e recanti la scritta 'Rifiuti urbani da esumazioni ed estumulazioni'.

3. I rifiuti da esumazione ed estumulazione possono essere depositati in apposita area confinata individuata dal Comune all'interno del cimitero, qualora tali operazioni si rendano necessarie per garantire una maggiore razionalità del sistema di raccolta e trasporto ed a condizione che i rifiuti siano adeguatamente racchiusi negli appositi imballaggi a perdere flessibili di cui al comma 2.

4. I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere avviati al recupero o smaltiti in impianti autorizzati ai sensi degli articoli 27 e 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22 (ora articolo 208, Dlgs 152/2006), per lo smaltimento dei rifiuti urbani (cioè discarica o impianti di incenerimento per urbani), in conformità ai regolamenti comunali (...).

5. La gestione dei rifiuti da esumazioni ed estumulazioni deve favorire il recupero dei resti metallici (...).

6. Nel caso di avvio a discarica senza preventivo trattamento di taglio o triturazione dei rifiuti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), numeri 1) e 3) (cioè, avanzi e resti delle casse, indumenti, imbottiture e similari), tali rifiuti devono essere inseriti in apposito imballaggio a perdere, anche flessibile”.

MAGAZZINO E SPOGLIATOIO

Attualmente non sono presenti adibiti in modo specifico a magazzino.

È presente, un locale dedicato a magazzino del personale.

SMALTIMENTO DELLE ACQUE

Lo smaltimento delle acque piovane interne all'area cimiteriale avviene attraverso un sistema di raccolta e smaltimento in corso d'acqua superficiale.

Dovrà essere prevista la ricognizione dei sistemi di smaltimento attualmente esistenti, la verifica del loro stato di manutenzione.

3.4.1.9 – **Barriere architettoniche**

Il D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996 ha fissato direttive relative all'applicazione delle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici. In esso si impone l'applicazione di tali prescrizioni agli edifici e spazi pubblici di nuova costruzione o a quelli esistenti qualora sottoposti a ristrutturazione mentre per quelli esistenti, anche se non soggetti a recupero o riorganizzazione funzionale, "devono essere apportati tutti quegli accorgimenti che possono migliorarne la fruibilità.

Gli impianti cimiteriali sono in tutta evidenza "spazi pubblici".

Ai sensi del citato D.P.R. 503/96, gli impianti oggetto del presente Piano possono essere assimilati a "spazi pedonali"; per essi viene prescritta la realizzazione di "percorsi in piano, aventi andamento semplice e regolare, di adeguate dimensioni, con variazione di livello tra percorsi raccordate con lievi pendenze o rampe, pavimentate con materiale antisdrucchiolevole."

Sono presenti percorsi pavimentati con autobloccanti facilmente percorribili anche da parte di persone anziane o disabili nella parte più vecchia del cimitero. È prevista la realizzazione di percorsi pavimentati per l'agevole raggiungimento e percorrenza della parte in ampliamento, e di percorso per il raggiungimento dei Blocchi F e G

Deve essere ridimensionato l'attuale servizio igienico per consentire l'accesso anche ai disabili, sfruttando parte dell'adiacente magazzino.

Poiché i cimiteri sono già frequentati prevalentemente da persone anziane e col tempo lo saranno sempre più, visto l'invecchiamento della popolazione, occorrerà che la progettazione ne tenga opportunamente conto, sia per il numero di file di loculi, nicchie ed ossarietti, sia per distanze e dislivelli da compiere tra l'entrata e le varie zone del cimitero, come anche per i diversi servizi che sono necessari.

3.4.1.10 – **Parcheggi, vie d'accesso, collegamenti interni** (art. 8 e all. 1 R.r. 6/04)

Il cimitero è facilmente raggiungibile attraverso due distinti ingressi, di cui uno carrabile.

L'ingresso pedonale del nucleo originario è posto sul lato ovest, mentre vi è possibilità di accesso carrabile a quello del settore più recente posto presso il lato NordEst.

L'area a parcheggio, di cui è dotato il cimitero, è collocata in prossimità dell'accesso Ovest e possiede una capacità di 25 posti auto oltre ad un posto per disabili.

È prevista la realizzazione di una nuova area a parcheggio che consentirà la realizzazione di almeno 49 posti; essendo tale parcheggio previsto in area di dispetto ferroviario, dovrà essere richiesta prima della realizzazione, idonea richiesta all'Ente Ferrovie.

Presentano le caratteristiche di accessibilità previste dalla normativa, in particolare la complanarità con le aree pedonali di servizio.

Il cimitero (grazie alla presenza dei due accessi) è facilmente accessibile anche da parte di mezzi ed è percorribile anche da motocarri grazie alla presenza di vialetti principali di non limitate dimensioni).

L'accesso al cimitero ai mezzi di servizio, per le operazioni di inumazione e tumulazione, è definito secondo i tempi e i modi che dovranno essere indicati nel Regolamento di Polizia Mortuaria, (rif. tav. 5).

3.4.2 – Analisi ambientale e territoriale

3.4.2.1 – Situazione geologica

Il R.r. 6/2004, integrato col R.r. 1/2007 prevede la redazione di uno studio geologico di dettaglio per la realizzazione di nuovi cimiteri e/o ampliamenti degli esistenti.

Il terreno dell'area cimiteriale deve essere sciolto sino alla profondità di metri 2,50 o capace di essere reso tale con facili opere di scasso, deve essere asciutto e dotato di un adatto grado di porosità, per favorire il processo di mineralizzazione dei cadaveri. Tali condizioni possono essere artificialmente realizzate con riporto di terreni estranei. Si richiede inoltre che la falda sia a conveniente distanza dal piano di campagna e abbia altezza tale da essere, in piena o comunque col più alto livello della zona di assorbimento capillare, a distanza di metri **0,50 dal fondo della fossa per inumazione** (art. 8 R.r. 6/2004).

I campi destinati all'inumazione, all'aperto ed al coperto, devono essere ubicati in suolo idoneo per struttura geologica e mineralogica, per proprietà meccaniche e fisiche.

Il Presente Piano Cimiteriale prevede la realizzazione di nuovi campi ad inumazione oltre a quelli già esistenti.

Negli anni tali aree si sono rivelate idonee alla corretta mineralizzazione delle salme.

Nel Cimitero i campi comuni esistenti non sono interessati da fasce di rispetto dei pozzi (ex DPR 236/88).

3.4.2.2 - Rischio sismico

La Regione Lombardia con D.G.R. 14964/03 "Disposizioni preliminari per l'attuazione dell'OPCM n. 3274/03" (B.U.R.L. n. 48 del 24/11/03, S.O.) e con D.D.U.O. 19904/03 "Approvazione dell'elenco delle tipologie degli edifici ed opere infrastrutturali e Programma temporale delle verifiche di cui all'art. 2, commi 3 e 4, dell'OPCM 3274/03, in attuazione della D.G.R. n. 14964/03" (B.U.R.L. n. 49 del 1/12/03, S.O.), ha fornito disposizioni specifiche per l'attuazione dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri 3274/03.

L'attuazione dell'Ordinanza ha determinato una nuova classificazione sismica del territorio regionale e l'obbligo di procedere, con priorità per zone sismiche 2, a specifiche verifiche sugli edifici ed opere strategiche e rilevanti in caso di terremoto.

Il Comune di Maleo risulta, sulla base di quanto sopraindicato, inserito **in zona 4 considerata NON sismica**.

3.4.2.3 - Zone di tutela monumentale

L'area cimiteriale risulta assoggettata a vincolo di Bene Culturale ai sensi dell'art 10 comma 1 del D.Lgs. 42/2004 (Codice Urbani) per la parte di non recente costruzione avente più di 50 anni (art. 10 comma 5).

Tale vincolo permane finchè, non sia stata effettuata la verifica di interesse culturale di cui all'art.12 del D.Lgs.42/2004.

Le tombe di proprietà di privati concessionari non sono soggette alla disciplina della citata Parte Seconda – Beni culturali, se non vi è stata la dichiarazione d'interesse culturale di cui all'art. 13 del citato D.Lgs. 42/04.

È quindi utile che l'Amministrazione comunale si attivi nelle forme previste dal D.Lgs. 42/04 per stabilire quanta parte del cimitero posseda le caratteristiche di tutela massima.

3.4.2.4 - Zone soggette a vincoli paesaggistici

L'area cimiteriale risulta assoggettata a vincoli di carattere paesaggistico secondo il D.Lgs. 42/2004 (Codice Urbani) essendo inserita all'interno del perimetro del Parco Adda Sud.

3.5 FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE

Il presente piano cimiteriale inquadra la situazione attuale con la fascia di rispetto cimiteriale approvata ed inserita nel vigente PRUG e definisce il nuovo assetto delle fasce in funzione dei futuri ampliamenti dei cimiteri.

Le fasce di rispetto cimiteriale sono quelle meglio individuate nelle Tav. 2 (indicazione di PRG) e tav. 3 (ricognizione in dettaglio delle fasce).⁴

Il presente Piano Cimiteriale NON prevede la riduzione delle fasce a suo tempo autorizzate, ma lo spostamento delle stesse in funzione degli ampliamenti previsti.

Attualmente sul vigente PRG le fasce rispettano le seguenti distanze:

Nord 200 ml

Est 200 ml

Sud 200 ml

Ovest 200 ml

A seguito della verifica di dimensionamento a 20 anni del cimitero sono stati previsti un ampliamento a Nord-Est.

4 Art. 338 TUSLL RD 1265/1934 (mod. da L.166/2002 Art. 28)

(Edificabilita' delle zone limitrofe ad aree cimiteriali)

7. All'interno della zona di rispetto per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10 per cento e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti dalle lettere a), b), c) e d) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457.

R.r. 6/2004 Art. 8 - (Zona di rispetto cimiteriale)

1. I cimiteri, perimetrati da idonea e resistente recinzione di altezza non inferiore a 2 metri dal piano di campagna, sono isolati dall'abitato mediante la zona di rispetto prevista dall'articolo 338 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (Testo unico delle leggi sanitarie).

2. La zona di rispetto ha un'ampiezza di almeno 200 metri ed all'interno di essa valgono i vincoli definiti dalla normativa nazionale vigente.

3. La zona di rispetto puo` essere ridotta fino ad un minimo di 50 metri, previo parere favorevole dell'ASL e dell'ARPA. La riduzione e` deliberata dal comune solo a seguito dell'adozione del piano cimiteriale di cui all'articolo 6 o di sua revisione.

Internamente all'area minima di 50 metri possono essere realizzati esclusivamente aree a verde, parcheggi e relativa viabilita` e servizi connessi con l'attivitita` cimiteriale compatibili con decoro e la riservatezza del luogo.

Alla luce di quanto sopra il presente Piano Cimiteriale prevede la realizzazione delle seguenti fasce di rispetto cimiteriale misurate a partire dall'area di ampliamento:

Nord 200 ml

Est 200 ml

Sud 200 ml

Ovest 200 ml

E' in ogni caso garantita su ogni lato una fascia minima di 200 ml, anche sui 4 vertici del cimitero, in cui verrà rispettato il raggio di ml 200.

3.6 DESCRIZIONE E INDICAZIONI PROGRAMMATICHE

3.6.1 - INDICAZIONI PROGETTUALI

L'intero complesso cimiteriale si configura come la sommatoria di diversi interventi avvenuti nel tempo, con obiettivi e concezioni profondamente diverse.

Sostanzialmente si presenta regolare ed ordinato.

Si elencano di seguito le principali indicazioni progettuali da prendere in considerazione nei futuri interventi di adeguamento del cimitero.

1. ai fini del corretto dimensionamento del cimitero su un arco temporale previsto di 20 anni viene previsto **un ampliamento** con le caratteristiche dimensionali e distributive indicate in tav. 5; come anticipato nei paragrafi 3.3.2 e 3.3.3 dovranno essere realizzati:

a. realizzazione di nuovi loculi per la tumulazione

posti piani moduli tot. Loculi 980

b. realizzazione di nuove tombe

moduli tot. 360

c. realizzazione di cellette ossario/cinerario di 260 nuovi posti, oltre a quelli attualmente disponibili.

d. creazione Cinerario Comune

e. creazione Giardino delle Rimembranze

2. è necessario provvedere al completamento delle dotazioni mancanti ed in particolare:

a. **realizzare il giardino delle rimembranze** - il presente piano individua la possibile collocazione del giardino in corrispondenza dell'area GR;

b. **realizzare il cinerario comune** - il piano cimiteriale prevede la realizzazione di un cinerario comune sopra parte dei loculi del Blocco II.

3. **eliminazione delle barriere architettoniche** presenti ed in particolare.

a. Proseguire nella creazione, ove possibile e giustificabile, di vialetti pavimentati, accessibili a disabili/anziani;

b. Adeguamento del bagno esistente per abbattimento barriere architettoniche;

4. **ricognizione delle tombe di valore storico architettonico** per la loro corretta tutela.

5. redigere un **nuovo Regolamento di Polizia Mortuaria** conforme alle sopravvenute normative ed alle previsioni del presente piano

7. provvedere **alla corretta rotazione delle aree scadute** attraverso un programma di estumulazione in grado di garantire le previsioni pur cautelative del presente piano;

3.6.2 – SCHEDA CIMITERO

Cimitero di Maleo

DESCRIZIONE DEL LUOGO

Il cimitero di Maleo di Viale dei Caduti, è sito in corrispondenza dell'estremo settore meridionale del centro abitato in posizione pianeggiante rilevata rispetto al settore pianeggiante circostante.

Esso è delimitato: a Ovest dal parcheggio di Viale dei Martiri, a Ovest, Est e Sud da area agricola.

SUP.COMPLESSIVA

L'estensione complessiva dell'area cimiteriale è pari a 8350 mq oltre 2.835 mq di ampliamento previsto nel settore NordEst.

ACQUA POTABILE

L'approvvigionamento di acqua potabile è garantito da fontane dislocate in vari punti dell'area e segnalate in tav. 5.

SERVIZI IGIENICI

Nella struttura è attualmente presente un solo blocco di servizi igienici dedicati al pubblico

RECINZIONE

a norma

PARCHEGGI

L'impianto cimiteriale è servito da un piazzale destinato a parcheggio posto lungo il lato Ovest del cimitero.

Sono disponibili n° 26 posti. Prevista la realizzazione di n° 49 nuovi parcheggi.

BIBLIOGRAFIA

- Comune di Maleo – Piano di Governo del Territorio e norme tecniche di attuazione
- Comune di Maleo – Regolamento di Polizia Mortuaria
- ISTAT - <http://www.demo.istat.it/index.html> - demografia in cifre
- Reg. Lomb. – MOSAICO http://www.cartografia.regione.lombardia.it/mosaico20/Home_Mosaico.jsp
- Regione Lombardia – SIBA http://www.cartografia.regione.lombardia.it/mapsiba20/Home_Siba.jsp